

«PROCEDURA FUORI LEGGE» PER LE OPPOSIZIONI, IL COMUNE MOTIVA LA SCELTA

Bufera sull'acquisto dell'ex sede Enel per farne la sede dei Vigili del Fuoco

■ Il Consiglio comunale torna a discutere dell'acquisto dell'immobile di via Carmine, ex sede Enel, che l'Amministrazione vorrebbe trasformare in sede distaccata del Comando dei Vigili del fuoco. A riportare l'attenzione sulla procedura di acquisto, il gruppo di minoranza Per Oleggio: "Perché - chiedono i consiglieri di Per Oleggio - il Comune decide di fare un'offerta per acquistare un immobile per 300mila euro, senza rispettare le norme che consentono l'acquisto di immobili da parte dei Comuni solo in determinati casi, senza perizia, senza parere di regolarità tecnica del Dirigente in nome di una non ben definita urgenza, per farne che e, soprattutto, senza che vi sia traccia nel bilancio di previsione e nei documenti di programma di spesa?". "L'assunto dell'illegittimità dell'operazione è meramente gratuito e del tutto inconferente - la replica dell'Amministrazione". L'utilità dell'acquisto era già stata illustrata nelle delibere di gennaio e aprile: "Le variazioni del bilancio per l'acquisto dell'immobile possono essere fatte da Giunta e Consiglio, modificando così i numeri. Per vostra informazione, il sindaco, democraticamente eletto, non ha alcuna intenzione di acquistare "incidentalmente" immobili per proprio conto o per conto del Comune di Oleggio. L'urgenza dell'acquisto è stata dettata dai termini di partecipazione alla gara e per l'utilizzo ipotizzato, come già ribadito dal sindaco in diverse occasioni - ha concluso la maggioranza - Comune è una sede distaccata del Comando dei Vigili del Fuoco e per tutte le altre necessità di questo Comune". Secca la replica di Ferrari: «Idee poche e confuse: benché abbiano premesso che la risposta era stata redatta con l'ausilio del segretario, la risposta lascia senza parole e indigna. Resta il fatto, grave e preoccupante, che l'Amministrazione ha avviato una procedura per acquistare un immobile al costo di 300mila euro ignorando completamente l'esistenza di una legge che disciplina, ponendo limiti tassativi e procedure rigide, gli acquisti di immobili da parte degli enti pubblici».

Silvia Biasio